



L'ALBERO MAGICO

DI MARGÒ E ORNELLA



Ricevi una favola al giorno gratuitamente: iscriviti su <https://365favole.com/>



L'albero magico di Margò e Ornella

C'era una volta, in un piccolo villaggio immerso tra colline verdi e fiori colorati, una bambina di nome Chloe. Chloe era una bambina molto speciale, con occhi brillanti color cioccolato e capelli ricci e biondi come i raggi del sole. Aveva un sorriso dolce e contagioso che poteva rallegrare anche il giorno più grigio. Era sempre piena di vita, curiosa di scoprire tutto ciò che c'era da sapere sul mondo intorno a lei.

In questo villaggio, proprio accanto alla casa di Chloe, c'era un albero alto e robusto. Ma non era un albero ordinario. Questo albero, che Chloe aveva soprannominato Alby, aveva la straordinaria capacità di parlare e comprendere i sentimenti umani. Alby era il migliore amico di Chloe, conosciuto per il suo tronco ampio e robusto, le sue foglie sempre verdi e i suoi rami che si allargavano come braccia accoglienti.

Un giorno, mentre Chloe stava giocando a nascondino con Alby, l'albero sembrò triste. "Alby, cosa c'è che non va?" chiese



Chloe, preoccupata per il suo amico. Alby esitò un attimo prima di rispondere. "Chloe," disse, "ho un desiderio. Vorrei poter essere un bambino come te, poter correre, saltare e giocare. Vorrei poter esplorare il mondo e non essere bloccato qui."

Chloe fu sorpresa. Non aveva mai considerato che Alby potesse desiderare di essere qualcosa di diverso da ciò che era. Non sapeva come aiutarlo, ma sapeva che doveva fare qualcosa.

Chloe passò le giornate seguenti a pensare a come potesse realizzare il desiderio di Alby. Provò a spingere Alby per farlo muovere, ma l'albero era troppo pesante. Provò a creare delle ruote per l'albero, ma queste si ruppero sotto il suo peso. Ogni tentativo sembrava fallire e Chloe iniziò a sentirsi frustrata e triste. Temeva di non essere in grado di aiutare il suo amico.

Un giorno, mentre stava seduta sotto Alby, Chloe vide una piccola coccinella salire sul tronco dell'albero. La coccinella sembrava essere molto felice nonostante non potesse volare



lontano come gli uccelli o correre veloce come i conigli. Questa vista fece riflettere Chloe. Forse c'era un modo per far sentire Alby come un bambino senza dover cambiare ciò che era.

Chloe si rese conto che ciò che rende speciale ogni creatura è la sua unicità. Alby era unico proprio perché era un albero che poteva parlare e comprendere i sentimenti umani. Non doveva diventare un bambino per sentirsi speciale o per sperimentare la gioia e l'eccitazione dell'esplorazione. Anche se non poteva muoversi, poteva vivere avventure attraverso le storie che Chloe gli raccontava, poteva vedere il mondo attraverso gli occhi di Chloe.

"Alby," disse Chloe un giorno, "so che desideri essere un bambino. Ma sei già speciale così come sei. Posso mostrarti il mondo raccontandoti le mie avventure e facendoti vedere attraverso i miei occhi. Puoi sentire la gioia del gioco attraverso le risate che condividiamo. Non hai bisogno di cambiare per sperimentare tutte queste cose."



Alby fu sorpreso dall'idea di Chloe, ma lentamente il suo tronco sembrò riscaldarsi. "Grazie, Chloe," disse. "Hai ragione. Ho sempre pensato che per essere felice dovessi cambiare, ma ora vedo che posso essere felice proprio come sono. Sono grato di essere un albero, e sono ancora più grato di avere un'amica come te."

Da quel giorno, Chloe raccontò ad Alby tutte le sue avventure. Le risate che condividevano riecheggiavano nel villaggio, e ogni giorno Alby si sentiva sempre più come un bambino. Non era cambiato, ma grazie all'empatia e all'amore di Chloe, aveva imparato a apprezzare se stesso per quello che era.

E così, Chloe e l'Albero che voleva essere un bambino vissero insieme molte avventure, apprezzando l'unicità l'uno dell'altro e insegnando a tutti l'importanza dell'empatia e dell'accettazione di sé. Perché, come avevano scoperto, non c'è bisogno di cambiare per sentirsi speciali o amati. Ognuno di noi ha



qualcosa di unico da offrire al mondo, proprio come Alby. E questa è la più grande avventura di tutte.